

Parte stamane all'alba

Il Papa in volo sul «Boeing 707»



Duo inservienti delle linee aeree indiane sistemano il letto di prima classe dell'aereo che trasporta il Papa in India

Otto ore da Fiumicino a Bombay

Partita ieri la delegazione cinese



E' partita ieri da Fiumicino la delegazione del Comitato del Popolo cinese per la difesa della pace, composta da Liao Cheng Che, Chao Yi Min, Lei Jen Min, Hsu Tao e dalle signore Chi Tsung Hua e Wu Ke Liang.

L'aereo farà scalo a Beirut, dove Paolo VI avrà un colloquio col presidente libanese - Il ritorno in Italia avverrà sabato - Difficoltà per la elaborazione del programma della visita in India

All'alba di stamane, mentre il nostro giornale arriverà nelle edicole, il «Boeing 707» delle linee aeree indiane si sarà levato dall'aeroporto di Fiumicino per portare Paolo VI in India. L'appuntamento all'aeroporto romano era fissato per le 3,50 e la partenza, secondo il rigido cerimoniale preparato da diversi giorni, per le 4,30 precise. E' previsto un prelievo a rendere omaggio al Papa e a esprimergli i loro voti augurali, le alte cariche dello Stato. Tutte le fasi della cerimonia della partenza, come quelle del ritorno in Italia sono seguite in diretta dalla televisione italiana che ha preparato un nutrito programma di trasmissioni sul viaggio indiano del Pontefice.

L'aereo pontificio, come si sa, farà scalo a Beirut. La sosta si è resa necessaria per permettere al potente «Boeing 707» di rifornirsi di carburante e raggiungere così direttamente Bombay, dove il «Nanga Parbat» (così è stato battezzato il velivolo, dal nome di una montagna dell'Himalaya) dovrebbe arrivare alle 16,45, ora locale (12,45 ora italiana). Lo scalo a Beirut è stato deciso solo in secondo tempo: inizialmente infatti il programma di volo prevedeva un solo scalo dall'Italia all'India. Per fare questo però era necessario far partire il quadruplo a pieno carico di carburante. La compagnia aerea ha deciso invece, per ragioni di sicurezza, di dividere in due tempi la fase del rifornimento. La decisione sarebbe stata messa in relazione alle attuali condizioni delle piste di Fiumicino e al recente disastro che è costato la vita a un Boeing 707.

Un Boeing 707 per raggiungere senza scalo Bombay avrebbe dovuto caricare circa 55 mila litri di cherosene e con un peso così rilevante il decollo presenta aspetti alquanto difficili. Fra l'altro, per ragioni di sicurezza, è necessaria una pista di decollo lunga almeno 2 chilometri e mezzo. Fiumicino invece dispone attualmente di una pista di soli 2 mila metri; negli altri 500 metri sono in corso lavori di sistemazione. Scartata per motivi di forza maggiore l'idea di un volo senza scalo, l'aereo pontificio sosterrà così per circa 30 minuti a Beirut dove, fra l'altro, è previsto un incontro fra Paolo VI e il presidente libanese Charles Helou.

Il viaggio di ritorno dall'India a Roma, il Papa e il suo seguito lo compiranno su un DC 8 dell'Alitalia. Il velivolo porterà esternamente gli stemmi dei simboli del «Boeing 707», mentre all'interno sarà sistemato diversamente. Al posto del letto, allestito per il viaggio di andata data l'ora disgiunta della partenza - 4,30 del mattino - sarà invece approntato un altro salottino con tre coppie di poltrone e un tavolo. Anche il DC 8 dell'Alitalia sarà diviso in due parti: nella zona anteriore sarà sistemato il piccolo appartamento riservato al Papa e al suo piccolo seguito; nel resto troveranno posto i giornalisti ammessi a seguire Paolo VI nel suo viaggio indiano.

L'ammissione e la partenza del giornalismo ha creato non poche difficoltà. Fra i simboli del «Boeing 707», mentre all'interno sarà sistemato diversamente. Al posto del letto, allestito per il viaggio di andata data l'ora disgiunta della partenza - 4,30 del mattino - sarà invece approntato un altro salottino con tre coppie di poltrone e un tavolo. Anche il DC 8 dell'Alitalia sarà diviso in due parti: nella zona anteriore sarà sistemato il piccolo appartamento riservato al Papa e al suo piccolo seguito; nel resto troveranno posto i giornalisti ammessi a seguire Paolo VI nel suo viaggio indiano.

La presenza tra i membri della delegazione cecoslovacca del responsabile della commissione di pianificazione, Cernik, conferma quanto dicevamo ieri su almeno un aspetto dei colloqui: e cioè la necessità di meglio coordinare gli sforzi delle due economie che ormai camminano su metri pianificatori diversi. E' noto inoltre che l'Unione sovietica sta concludendo l'elaborazione di nuovi piani a lunga scadenza per il periodo 1966-1970, terminando a dicembre dell'anno prossimo il piano settennale cecoslovacco, il presidente del consiglio dei ministri Lehart, il vicepresidente Cimunek, il responsabile della commissione governativa di pianificazione e vicepresidente del consiglio Cernik, il ministro degli Esteri David e altri. La permanenza a Mosca della delegazione cecoslovacca è prevista per almeno una settimana, nel corso della quale, oltre ai colloqui tra le due delegazioni, do-

vo nel Comcon, si sta allontanando dagli schemi pianificatori abituali per cercare una sua via originale di sviluppo economico. I problemi che riguardano i due partiti nel quadro della situazione attuale del movimento comunista internazionale, sono d'altro canto in testa al nutrito ordine del giorno. Sulla convocazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti, le due parti si sono fondamentalmente d'accordo. Nell'immediato però si tratta di vedere come preparare questa conferenza, se tenere valida la data del 15 dicembre per la convocazione della commissione preparatoria oppure se prorogarla. La seconda soluzione, stando a voci insistenti che circolano da qualche giorno a Mosca, potrebbe anche risultare quella di più probabile adozione. Ma su questi problemi è prevedibile che il riserbo sarà maggiore e che ben poco trappelerà dal Cremlino prima della pubblicazione del comunicato congiunto che concluderà la visita della delegazione cecoslovacca.

Augusto Pancaldi

Mosca

Primi colloqui fra Novotny e i leaders sovietici

Lo sviluppo del Comecon e delle economie dei singoli paesi socialisti al centro delle conversazioni

Dalla nostra redazione MOSCA. 1. Al Cremlino sono cominciati questa mattina i colloqui sovietico-cecoslovacchi. Vi partecipano, da parte sovietica, il primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, il presidente del consiglio dei ministri Alexei Kossighin, Nikolai Podgornii del presidium del PCUS, Juri Andropov, della segreteria, che è responsabile dell'Ufficio per i rapporti con i partiti comunisti del campo socialista. Da parte cecoslovacca partecipano ai colloqui tutti i membri della delegazione e precisamente: Antonin Novotny, primo segretario del PC e presidente della Repubblica cecoslovacca, il presidente del consiglio dei ministri Lehart, il vicepresidente Cimunek, il responsabile della commissione governativa di pianificazione e vicepresidente del consiglio Cernik, il ministro degli Esteri David e altri. La permanenza a Mosca della delegazione cecoslovacca è prevista per almeno una settimana, nel corso della quale, oltre ai colloqui tra le due delegazioni, do-

Lancio combinato da una stazione spaziale

Verso Marte la Sonda-2 lanciata lunedì dall'URSS

Tutto a posto salvo l'erogazione di energia a bordo che è inferiore al prestabilito - Il razzo può diventare «cieco» e «muto»?

Dalla nostra redazione

MOSCA. 1. La corsa verso Marte continua: a tre giorni dal lancio del «Mariner IV» americano, da uno del cosmodromo sovietico è stata scagliata ieri sera verso il «Planeta rosso» una stazione automatica interplanetaria denominata «Sonda-2».

Il lancio non è avvenuto, come per i «Mariner» americani, direttamente verso Marte ma attraverso una complessa tecnica che i sovietici hanno messo a punto da tempo disponendo di missili più potenti, e che assicura una più esatta impostazione della traiettoria iniziale.

In pratica, un gigantesco missile pluristadio ha messo in orbita attorno alla Terra uno «Sputnik pesante» (che equivale alle quattro tonnellate e mezzo delle «Vostok»). Verificata l'esattezza dell'orbita circolare, i tecnici sovietici hanno quindi trasmesso da Terra un segnale radio che ha fatto partire dallo «Sputnik», usato come una vera e propria piattaforma spaziale, un razzo interplanetario. Questi a sua volta,

raggiunta la seconda velocità cosmica di circa 11,2 chilometri al secondo (oltre 40 mila chilometri orari), ha fatto scattare la «Sonda-2» in direzione del pianeta Marte.

Alle 8 di ieri sera la «Sonda-2» era a 40 mila chilometri dalla Terra e, secondo i dati telemetrici raccolti dalla stazione sovietica di controllo, la sua traiettoria era assai vicina a quella prestabilita. L'annuncio ufficiale del lancio è stato comunicato, in un comunicato «Tass», nelle prime ore di questa mattina, col seguente contenuto: «In conformità con il programma di lancio della «Sonda-2» in direzione del pianeta Marte, il 30 novembre, un missile vettore pluristadio portante la stazione automatica «Sonda-2» in direzione del pianeta Marte.

L'ultimo stadio del razzo vettore è diventato un satellite artificiale della Terra, esattamente sull'orbita prevista. Successivamente, al momento voluto, questo satellite ha fatto partire un missile interplanetario che ha trasmesso alla stazione automatica «Sonda-2» la velocità necessaria per spingerla in direzione del pianeta Marte. Lo scopo del lancio consiste nella messa a punto di un sistema di stazioni nelle reali condizioni di un volo cosmico prolungato e nella accumulazione di esperienze pratiche in questo campo.

Un complesso speciale di stazioni di comando assicura da Terra la direzione del volo della stazione automatica, la misurazione dei parametri della sua traiettoria e la ricezione delle informazioni sul volo. Con la stazione «Sonda-2» sono già state effettuate alcune prove di collegamento durante le quali il comando terrestre ha ricevuto informazioni sulla traiettoria e il funzionamento delle apparecchiature di bordo.

Secondo i dati telemetrici ricevuti nelle prime sedute risultate di collegamento energia a bordo della stazione automatica è pressappoco due volte inferiore a quella prevista. La traiettoria della stazione automatica risulta invece molto simile a quella calcolata. Alle ore 20 di ieri sera (ora di Mosca) la «Sonda-2» si trovava a 40 mila chilometri dalla superficie terrestre in un punto corrispondente alle seguenti coordinate: 150 gradi e 09 mila longitudine est, 12 gradi e 50 minuti latitudine nord. Il

centro di comando sta elaborando le informazioni che giungono dalla stazione automatica. A questo proposito, fino ad ora, nessun altro è venuto ad aggiungersi. Non sappiamo quindi quali apparecchiature scientifiche rechi a bordo la «Sonda-2», se tra i suoi compiti, in caso di successo, vi sia quello di fotografare e trasmettere a Terra le immagini della superficie di Marte, quale peso complessivo abbia la stazione automatica e a che distanza approssimativa essa dovrebbe passare dal pianeta Marte al termine di un viaggio di almeno sette-otto mesi.

Sappiamo, da una parte, che la traiettoria è abbastanza esatta mentre preoccupa l'indicazione sulla scarsa erogazione di energia, da cui dipende il funzionamento di molte delle apparecchiature di bordo e in particolare di quelle che assicurano i collegamenti con la Terra.

E' probabile che alcune batterie solari, come è già accaduto ad un «Mariner» americano, siano state danneggiate durante il lancio; una ulteriore diminuzione di energia potrebbe rendere «cieco» e «muto» il razzo sovietico diretto verso Marte, e quindi annullarne ogni valore scientifico.

Ricordiamo che nell'aprile di quest'anno i sovietici avevano lanciato verso Marte la «Sonda-1» con la quale erano stati mantenuti i collegamenti fino alla formidabile distanza di 13 milioni di chilometri dalla Terra. Poi questa sonda era andata dispersa negli spazi appunto per un probabile guasto ai sistemi produttori di energia. Successivi comunicati potranno dirci se la «Sonda-2» avrà maggiore successo dei suoi predecessori sovietici e americani.

a. p.

Williams sempre grave

Tace la polizia sul pugile ferito

HOUSTON. 1. Sempre più fitto il mistero del ferimento del pugile Cleveland Williams, che è tutt'ora in un letto dell'ospedale di Houston, si trova in gravi condizioni. Williams, che è stato arrestato, non ha dato precise istruzioni al personale della clinica affinché non vengano fornite alla stampa notizie sulla sua condizione.

Questa nuova cortina di mistero contribuisce ad appassionate sempre di più l'opinione pubblica americana. Il pugile, infatti, fu ferito domenica scorsa da un poliziotto il quale poi ha affermato che Williams si trovava in stato di ubriachezza ed aveva tentato di aggredirlo. L'agente Dale Witten, ha precisato che il pugile si trovava in compagnia di un amico e due ragazze e che guidava la vettura a velo-

cià eccessiva. Quel che appare strano, tuttavia, è che Williams è stato colpito quando era già in stato di arresto, con le manette ai polsi.

Il caso non è di poco conto, giacché investe colossali interessi. Cleveland Williams, infatti, doveva disputare la finale mondiale per il titolo dei pesi massimi contro Ernie Terrel. Questo incontro era stato deciso dalla World Boxing Association, che tempo addietro ha deciso a favore della detronizzazione di Cassius Clay.

E proprio il presidente della WBA, signor McKenzie, ha dichiarato oggi a Sarina, nell'Ontario, che i membri dell'Associazione dovranno adesso essere nuovamente interpellati per decidere tra chi e quando il pugile si trovava in compagnia dopo la inattesa eliminazione del Williams.

PER LA VOSTRA BELLA CASA LE LAVATRICI DI GRANDE VALORE

LA CARICA DALL'ALTO ELIMINA OGNI FATICA

Modello Superautomatica SPAZIALE
 Super robusta
 Super stabilizzata
 Super silenziosa
 Super bilanciata

Modello Superautomatica GRAN LUSSO
 Super robusta
 Super stabilizzata
 Super silenziosa
 Super bilanciata

Ha ben 6 programmi di lavaggio a carica sino a 5 chilogrammi di biancheria asciutta. E in acciaio smaltato porcellanato e montata su ruote autogreppiate ed orientabili. Costa 163.000 lire.

Nuovo incidente alla frontiera siro-israeliana

TEL AVIV. 1. Un nuovo incidente è avvenuto oggi alla frontiera siro-israeliana nello stesso punto in cui il 13 novembre si verificò uno scontro a fuoco tra israeliani e siriani. Il quartier generale israeliano ha annunciato che «una postazione dell'esercito siriano ha aperto il fuoco con mitragliatrici e con cannoni senza rinculo su una pattuglia motorizzata israeliana, sulla strada situata a nord-ovest della collina di Dan. Le forze israeliane hanno risposto al fuoco e, dopo un breve scambio di colpi, la pattuglia ha proseguito per la sua strada. Da parte israeliana non ci sono state vittime».

Edizioni Pisani

GINO PALLOTTA

DIZIONARIO DELLA POLITICA ITALIANA

Pagine 480, L. 4.500